

## La polemica

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.europarl.it  
www.repubblica.it

# Strasburgo: "L'Italia dica sì alle unioni gay" ma al Senato è scontro

L'Europarlamento ammonisce 9 paesi sui diritti civili  
Nuova lite Dem-Ncd. Renzi: voto entro il 15 ottobre

GIUSEPPE ALBERTO FALCI

ROMA. Un ulteriore avviso ad accelerare sulle unioni civili ieri è arrivato dal Parlamento europeo. Mentre a Palazzo Madama entra nel vivo l'esame del disegno di legge Cirinnà, da Bruxelles si chiede a gran voce all'Italia e a nove stati membri «di considerare la possibilità di offrire alle coppie gay istituzioni giuridiche come la coabitazione, le unioni di fatto registrate e il matrimonio». Va ricordato che soltanto due mesi fa la corte dei diritti dell'uomo di Strasburgo aveva già condannato l'Italia per la violazione del diritto al rispetto della vita privata e familiare di tre coppie omosessuali. Il monito di ieri, giunto da Bruxelles, fa parte di un rapporto ampio sulla situazione dei diritti fondamentali approvato dal Parlamento Ue. In particolare, la richiesta di riconoscere i matrimoni gay è inserita in un

Unioni civili tra le persone dello stesso sesso una formazione sociale specifica è stato un segnale di apertura da parte nostra che non è stato recepito». I temi più divisivi sono: il nuovo istituto giuridico della "specifica formazione sociale", la reversibilità delle pensioni anche per le coppie omosessuali e la step child adoption. Ma l'esecutivo non intende cedere all'ostruzionismo di Ncd. E a sera, dall'assemblea dei senatori del Pd, Matteo Renzi afferma che «vorrei chiudere la riforma costituzionale prima del 15 ottobre così da permettere di chiudere anche la questione delle unioni civili per quella data». La road map è segnata. Subito dopo le riforme il testo dovrà approdare a Palazzo Madama. Per essere approvato entro la sessione di bilancio. Anche perché, spiegano, «essendo una legge di spesa dovrà essere discussa nella legge di stabilità».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

### I PUNTI

#### LA DENOMINAZIONE

Il nuovo istituto giuridico della "specifica formazione sociale" rimanda all'art.2 della Costituzione, come richiesto dalla Consulta

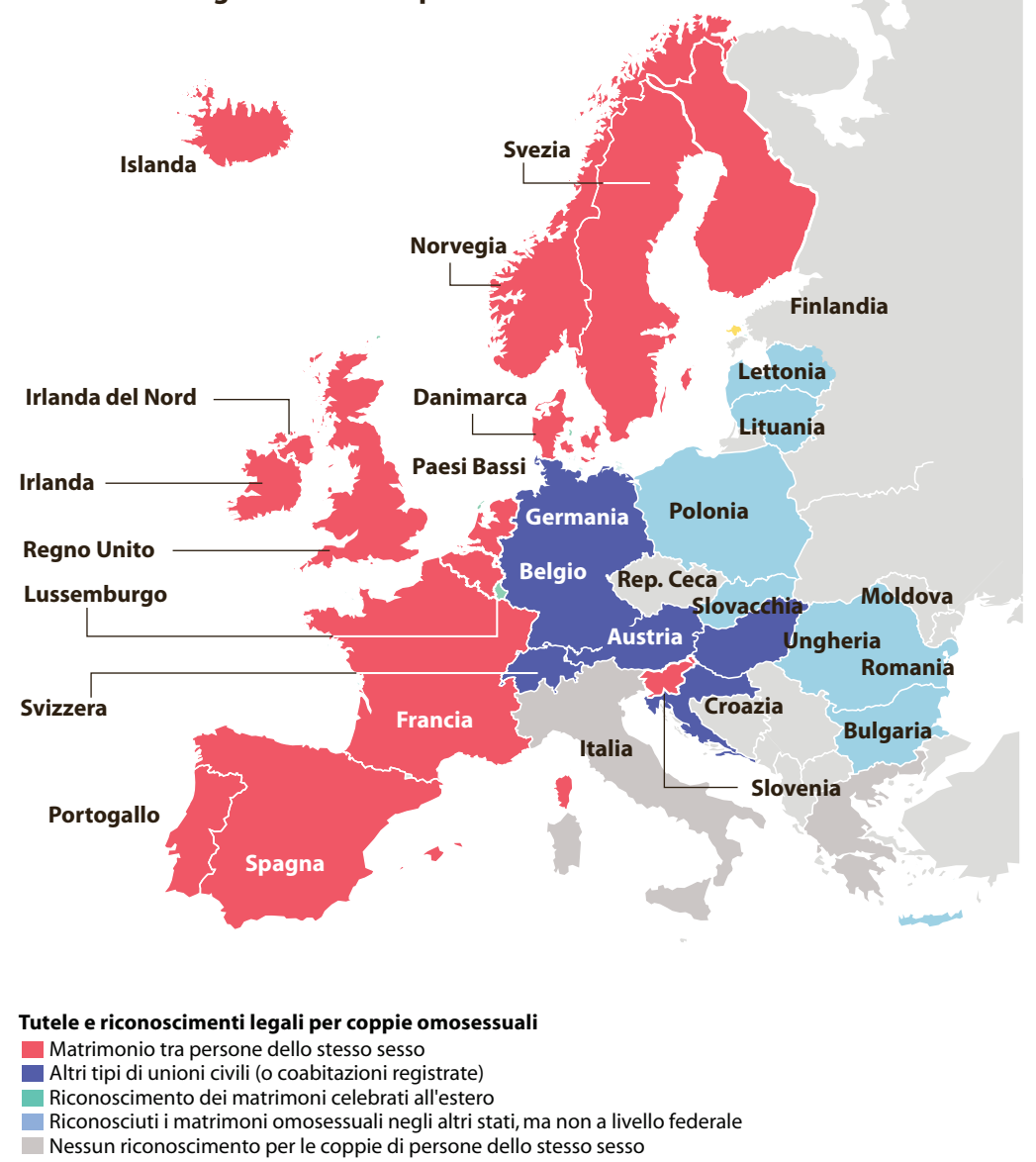
#### LE PENSIONI

Il disegno di legge introduce l'estensione della reversibilità delle pensioni per le coppie omosessuali

#### LA STEP CHILD ADOPTION

È il punto più critico del ddl. Prevede la possibilità per il partner di adottare il figlio naturale dell'altro partner

### La situazione legislativa in Europa



“La Commissione Ue garantisca il riconoscimento delle nozze tra gli stati membri”

paragrafo, il numero 86. Il plenum chiede alla Commissione Ue di «presentare una proposta di normativa ambiziosa che garantisca il riconoscimento mutuo delle unioni e matrimoni registrati in altri paesi» in modo da «ridurre gli ostacoli amministrativi e giuridici discriminatori che devono affrontare i cittadini» per esercitare il loro diritto alla libera circolazione. Ma il richiamo dell'Europa non è vincolante. Esprime semplicemente, spiegano fonti parlamentari, «l'orientamento politico». Intanto in Italia riprendono i lavori in commissione giustizia, dove si esaminano le "unioni civili". Lo scenario non muta, però. Se il sottosegretario agli Esteri Benedetto Della Vedova accoglie positivamente il rapporto di Bruxelles, «il Parlamento Ue non impone nulla, invita a muoversi», Roberto Formigoni (Ncd) cinguetta «si alzi un sonoro coro: Ue prrrrr». Le distanze appaiono ancora siderali. Tra maggioranza e opposizione. Ma anche all'interno della stessa maggioranza. Dove lo scontro continua ad imperare tra il Pd e gli ultraconservatori di Area Popolare. A nulla, dunque, è valso il monito di Bruxelles. «Se ne infischiano», ironizza un parlamentare dem in Transatlantico. L'iter parlamentare procede a rilento. Nella giornata di ieri la commissione, con una maggioranza variabile (Pd-Misto-M5s), respinge dieci emendamenti dei centristi smaltendone in totale una cinquantina. Carlo Giovanardi, senatori di Ap, accusa i dem che «ci siamo trovati davanti un muro». Dura la replica di Monica Cirinnà, relatrice al testo sulle unioni civili: «Da parte del Pd c'è stata apertura, ma ci siamo trovati di fronte a un muro. L'emendamento permissivo che definisce le

ROMA

“Mulle ai clienti delle prostitute” le donne pd contro Marino

ROMA. Multe a domicilio e più salate per i clienti delle prostitute. Il Comune di Roma torna sulla proposta del sindaco Ignazio Marino e propone sanzioni più severe per chiunque venga pizzicato in strada in cerca di sesso a pagamento. Le contravvenzioni, anche solo per la violazione del codice della strada, verranno inviate direttamente a casa dei multati. Al contrario, con l'approvazione del regolamento di polizia urbana, le sanzioni per le prostitute dovrebbero diventare meno pesanti. L'idea, su cui era già arrivato il placet del prefetto Franco Gabrielli ma anche la bocciatura del garante della Privacy, è stata ripresa dal vicecapo di gabinetto del sindaco con delega alla sicurezza Rossella Matarazzo: «La sanzione arriverà a casa, così le mogli saranno ben liete di riceverla». La proposta, però, non è piaciuta alle nove consigliere comunali del Pd. «Si tratta di una misura inutilmente punitiva, che non risolverà il problema della prostituzione a Roma». Le donne dem, allora, chiedono un maggiore coordinamento del Campidoglio con le forze dell'ordine e con le associazioni a difesa delle donne.

(lorenzo d'albergo)